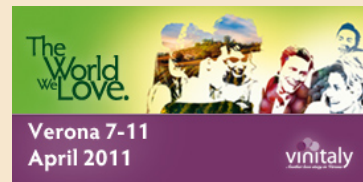




La Prima di WineNews.it



n. 578 - ore 17:00 - Martedì 5 Aprile 2011 - Tiratura: 28060 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



La qualità di Dop e Igp? Si salva regolando la quantità

Dare ai consorzi la possibilità di programmare il volume delle produzioni Dop e Igp per tutelare la qualità del made in Italy. Ecco la richiesta dell'Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche (Aicig) al Governo, in vista della discussione sul Pacchetto Qualità al Parlamento europeo. "Un'Europa che vuole tutelare le produzioni alimentari locali - spiega il presidente Giuseppe Liberatore - deve dare ai produttori i mezzi necessari a rendere questa tutela efficace. Il sistema dei Consorzi rappresenta oltre 10 miliardi di euro, e chiede un ruolo più forte in un settore fondamentale".



SMS

La via della conoscenza

C'è il rapporto Istat su "L'uso e l'abuso di alcol in Italia", che ci dà una serie di numeri, ma, soprattutto, ci dà un messaggio chiaro. Che la strada da percorrere, in tema di comunicazione, informazione, diffusione della cultura del vino, è ancora lunga. E che è necessario ancora molto impegno. Perché calano i consumi pro capite (40 litri all'anno), ma aumentano quelli sganciati dai pasti (38,4%). Perché sono ancora troppi i ragazzi (16%) che vedono nell'abuso di alcol il miglior antidoto contro le proprie inibizioni. Perché - tirando le somme - non siamo ancora abbastanza vicini all'obiettivo della conoscenza del vino, ben diverso dai superalcolici. Non un modo per evadere dalla realtà, ma per capirla meglio attraverso la conoscenza (ed il piacere) del gusto, delle radici, della cultura di un territorio.

Cronaca

Agricoltura & Università

Sarà perché il 54% dei laureati in agraria trova lavoro nel proprio settore entro un anno, fatto sta che le facoltà dedicate all'agricoltura sembrano registrare un vero e proprio boom, con le iscrizioni che negli ultimi due anni sono cresciute dal 6% al 30% in tutta Italia. Con i picchi di crescita soprattutto al Sud: Napoli +27,1%, Bari +30,1%. "Un segnale molto positivo per l'intera economia italiana - ha commentato Luigi Radaelli, presidente di Agrofarma - che ha nell'agricoltura uno dei suoi pilastri".



Primo Piano

L'integrazione in vigna e nel bicchiere: il vino made in Italy nasce nel segno del "melting pot"

Il vino made in Italy nasce nel segno del "melting pot": da Montalcino a Montefalco, da Barbaresco a Menfi, da Valdobbiadene a Cormons, da Erbusco ad Alghero, l'enologia del Belpaese prospera anche grazie al lavoro di migliaia di stranieri. Nei luoghi del vino più famosi d'Italia vivono e lavorano persone giunte da decine di nazioni diverse, e le città in cui nascono etichette esportate in tutto il mondo si scoprono modelli di integrazione razziale. Lo dice una ricerca a cura delle Città del Vino, l'associazione che riunisce i Comuni a più alta vocazione vitivinicola d'Italia, e di WineNews, che sarà di scena a Vinitaly (Verona, 7-11 aprile, www.vinitaly.com). Nei principali distretti del vino italiani, l'eccellenza del made in Italy vuol dire integrazione razziale, perché qui vivono persone provenienti da tutti i Continenti, che hanno deciso di trasferirvi le proprie vite, i propri affetti, i propri costumi e le proprie abitudini, per lavorare in tutte le professioni, tra chi lavora in vigna, chi fa il manager, la segretaria, il responsabile commerciale, l'enologo, chi gestisce un'attività di ristorazione o ricettiva e, naturalmente chi fa il vigneron. È così che, prima di tutto, con il lavoro, gomito a gomito, avviene l'integrazione razziale. Per scoprire queste "isole felici", le Città del Vino hanno raccolto le testimonianze relative ad alcune realtà del vino particolarmente significative, scoprendo che sono probabilmente le comunità di piccole e medie dimensioni a vantare una più riuscita integrazione tra italiani e cittadini in arrivo dal resto del mondo. La ricerca evidenzia un buon inserimento lavorativo e sociale degli stranieri, che arrivano spesso a costituire il 10% della popolazione totale dei Comuni analizzati (secondo i dati Istat più recenti, relativi al 1 gennaio 2011, sono presenti in Italia 4.563.000 stranieri, pari al 7,5% della popolazione totale). Molti arrivano dall'Europa dell'Est, una percentuale minore dal Maghreb, qualcuno dalla Cina. Tra i Paesi di provenienza spiccano Romania, Moldova, Albania, Marocco e Ghana.

Focus

La "nouvelle vague" del vino bianco

La riscossa del bianco: dopo anni di sudditanza dai vini rossi, da sempre privilegiati dagli amanti del buon bere per la loro complessità e longevità, oggi anche i vini bianchi vivono la loro "nouvelle vague", declinandosi in annate, riserve e cru, capaci ormai di attirare i palati più esigenti e sofisticati. Al punto che, secondo Assoenologi, con il 60% dei consumi (mettendo insieme tutta la produzione di vini da uve bianche, compresi spumanti e vini dolci), avrebbero addirittura superato i rossi. Una tendenza confermata da Michele Bernetti di Umani Ronchi, una delle griffe più conosciute e prestigiose delle Marche. "C'è una nuova vivacità attorno ai bianchi. Oggi c'è una grande attrazione verso diverse "declinazioni" dello stesso vitigno, in particolare il Verdicchio, con un interesse da parte di un numero crescente di appassionati, che ci invitano a proporre e soprattutto diversificare l'offerta di questo vino, al punto da introdurre diverse tipologie, cru e riserve, con tanto di degustazioni per apprezzare la differenza tra "riva destra" e "riva sinistra" dell'Esino (il fiume che attraversa la zona di produzione)". Insomma, un'attenzione alle sfumature del bianco inimmaginabile solo qualche anno fa ...



Wine & Food

Api sentinelle dell'ambiente, e anche "spazzine" dei pesticidi

Che le api fossero le sentinelle dell'ambiente si sapeva. Che fossero anche "spazzine" no. La scoperta è di Jeffrey Pettis del Dipartimento Usa di Agricoltura, e Dennis van Engelsdorp della Penn State University. Le api, dunque, riescono a individuare i pesticidi nel polline che portano all'alveare, e li separano dal resto della colonia per non contaminarla. Il polline con i pesticidi finisce in caselle dell'alveare che vengono chiuse con la propoli, ed il cui contenuto non viene mangiato. In particolare, ad essere riconosciuti sarebbero un fungicida e due insetticidi, utilizzati per uccidere acari parassiti.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Italiani e vino, troppi bocciati e rimandati. C'è chi confonde il blanc de blanc con un titolo nobiliare, e il mondo dell'enologia, nel primo Paese produttore al mondo e dove

la buona tavola è cultura, sembra restare sconosciuto ai più. Lo dice una ricerca di Pasqua vigneti e cantine. Il commento di Carlotta Pasqua: "servono nuovi linguaggi".

